

La storia dell'arte legata a Parma e alla Corte Farnesiana si arricchisce di due straordinari quadri per qualità e integrità, fino ad oggi pressoché sconosciuti in quanto in possesso di una famiglia nobile: il Ritratto del Principe Pietro Farnese (olio su tela cm. 220 x 130, firmato e datato *Frans Denis 1664*) e il Ritratto della Duchessa Maria d'Este, terza moglie del duca Ranuccio II (olio su tela cm. 216 x 130,5), entrambi restaurati nel 1995/6 dallo Studio Martino Oberto di Genova, altamente qualificato.

Le due imponenti opere, degne della regalità dei personaggi che rappresentano, sono costruite coi canoni propri della ritrattistica celebrativa fiamminga dei grandi personaggi, sviluppata da Van Dyck e proseguita dagli artisti più dotati quali Frans Hals e Frans Denys, nato ad Anversa (1610) e cresciuto proprio alla scuola di Van Dyck da cui ha appreso l'eleganza nel porre il personaggio sulla tela, insieme agli oggetti simbolici che ne indicano la posizione sociale e la cultura, e la fedeltà nella rappresentazione fisiognomica.

Il Ritratto del Principe Pietro Farnese è firmato e datato e pertanto non esistono dubbi sull'autore, documentato a Parma già nel 1662 quando dipinge il *Ritratto del duca Ranuccio II*. Il principe Pietro, fratello del Duca, era religiosissimo e prese gli ordini minori. Qui è raffigurato a 25 anni con la tonaca nera, la finissima cotta argentea baluginante di cangiamenti e la mantellina d'ermellino. La mano sinistra sul libro sottolinea l'Ordine del Lettorato. Sullo sfondo spicca un drappo di velluto avvolto a una colonna e un raffinato cromatismo lega i vari elementi creando un'atmosfera di signorile suggestione.

Il Ritratto della duchessa Maria d'Este per dimensione, qualità e <impaginazione> appare vicinissimo a quello del Principe Pietro per cui si può ragionevolmente pensare allo stesso Frans Denys quale autore; tuttavia presenta alcuni problemi critici e iconografici destinati a far discutere gli storici dell'arte. La nobildonna, riccamente abbigliata e ingioiellata, è dipinta con sapiente abilità disegnativa e cromatica. Fotografando la tela agli infrarossi si è però scoperto che il viso è stato rifatto e sotto si scorge il precedente. La conformazione cranica sottostante può far pensare a Isabella d'Este, che ha sposato Ranuccio II proprio nel 1664, l'anno in cui Denys ha eseguito il ritratto di Pietro. Isabella però è morta due anni dopo e nel '68 Ranuccio ne ha sposato la sorella, Maria d'Este, morigerata nei costumi e che alcuni anni più tardi potrebbe aver sostituito la sorella nel ritratto ufficiale. Anche perché vi sono palesi punti di contatto col disegno che ritrae Maria d'Este, conservato nella Biblioteca Palatina di Parma.

Due opere, quindi, di assoluto valore artistico e storico, degne di figurare nei maggiori musei del mondo e strettamente legate alla storia e alla cultura di Parma.